

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

# MOSÈ

MELODRAMMA SACRO IN QUATTRO ATTI

MUSICA DEL MAESTRO CAVALIERE

**Gioachino Rossini**

DA RAPPRESENTARSI

**NELL' I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA**

L' AUTUNNO 1852.



COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA.

6

# ESOM

ITALIA COSTA E CANTIERI MARITTIMI

REDAELLI GIACOMO

Impresario

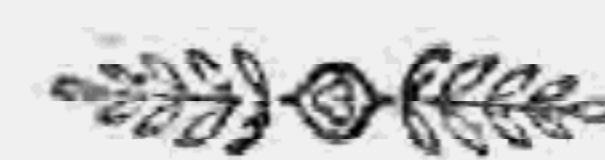
AMMIRAGLIA DELLA CANTIERI MARITTIMI



© 1851

## PERSONAGGI

## ATTORI



MOSE, Legislatore degli Ebrei	Sig. NERINI CARLO.
ELISERO, suo fratello . .	Sig. REDAELLI GIACOMO.
FARAONE, Re d'Egitto . .	Sig. EVERARDI CAMILLO.
AMENOFI, suo figlio . .	Sig. CARRION EMANUELE.
AUFIDE, Ufficiale egizio . .	Sig. MARCONI NAPOLEONE.
OSIRIDE, Sacerdote d'Iside .	Sig. ALESSANDRINI LUIGI.
MARIA, sorella di Mosè . .	Sig. <sup>a</sup> BAYLLOU FELICITA.
ANAIDE, sua figlia . . . .	Sig. <sup>a</sup> FORONI-CONTI ANTON.
SINAIDE, moglie di Faraone	Sig. <sup>a</sup> BAJETTI TERESA.
UNA VOCE MISTERIOSA.	

### CORI E COMPARSE

Ebrei - Madianiti - Egiziani - Sacerdoti d'Iside  
Guardie e Soldati di Faraone.

La scena è in Egitto.

*Il virgolato si omette.*

Il Ballabile, la di cui musica è dello stesso cav. ROSSINI,  
è composto dal sig. VIRGILIO CALORI.

Le scene sono del sig. CARLO FONTANA.

Direttore ed inventore del macchinismo, sig. GIUSEPPE RONCHI.

Macchinista, sig. LUIGI ABBIATI.



## ATTO PRIMO



### SCENA I.

#### **Campo de' Madianiti.**

EBREI e MADIANITI.

CORO **A**h! dell' empio al potere feroce  
Tu ci togli, gran Dio di bontà!  
Del tuo popol se pieghi alla voce,  
Alla patria tornare ei potrà.  
Ma chi è pegno alla speme tuttora?  
Un crudel senza onore nè fe;  
Che a sua immagin fa i Numi che adora,  
Che calpesta ogni legge al suo piè.  
Tempo è omai che di tanti perigli  
In noi cessi e l'affanno e il timor.  
Per te i padri, i congiunti ed i figli  
Riveder ci sia dato, o Signor.

### SCENA II.

MOSÈ, e detti.

MOSÈ Cessi omai dolor cotanto.  
Dio, Mosè, con voi non sono?  
Madianiti... il vostro pianto  
È d'oltraggio al Nume e al Ciel.

**CORO** Dona il pianto alla sventura,  
Al dolor, cui tanto indura  
Tutto il popol d'Israel.

**MOSÈ** Colmo il petto d'amore e fidanza,  
Non scemata in voi sia la speranza:  
Dio punire i ribelli saprà.  
Non deserti il Signor ed erranti  
I suoi figli lasciare potrà;  
Chè gli Ebrei, per lui sol trionfanti,  
Torneranno alla loro città.

**CORO** Sì: gli Ebrei, per lui sol trionfanti,  
Torneranno alla loro città.

**MOSÈ** Impaziente pel ritorno io sono  
Del mio german, che a Faraon mandai.  
Egli parla in mio nome, e chiede al Prence,  
Cui l'Egitto si prostra,  
Che sia il celeste sdegno  
Per lui placato, a libertà tornando  
Gli Ebrei, che in suol stranier vann'esulando.

**CORO** Paterno Iddio! rivedrem noi co' figli,  
I nostri padri, i sposi!

### SCENA III.

ANAIDE, MARIA, ELISERO, e detti.

**ANA. ELIS. MAR.** Gloria al Signor! Gloria a Mosè.

**MOSÈ** Che vedo!  
Oh sorpresa! e sei tu, suora? - Anaide?

**MARIA** Il Ciel fa calma la comun sciagura.

**ANA.** Noi ritrovammo alfine il nostro appoggio,  
Il padre nostro.

**MOSÈ** A Dio grazie sian date  
Pel novello favor; e tu m'apprendi,  
O mio fratello amato,  
Ciò che da Faraon sperar ci è dato.

**ELIS.** Il cuor di Faraone  
A pietade si piega;  
E in pegno di quel giuro,  
Che sacro ei proferia,  
All'amor nostro ritornò Maria.

**MOSÈ** Ella seppe soffrir pel Dio che adora.

**MARIA** Ma di più fece questa afflitta ancora. -  
La gloria e la speranza  
Del soglio egizio, il giovinetto Aménofi,  
In lei rapito, invan potè vederla  
Senza adorarla; e il core d'Anaide,  
Tutto fede e candore,  
Non distinse l'amore  
Dalla riconoscenza: amò... ma questo  
Sentimento, che ad essa aperto io feci,  
Non fu per lei nodrito;  
E l'alma sua, d'ogni virtù ricetto,  
A Dio l'ardor sacrava, a me l'affetto.

**MOSÈ** Popolo esulta! di Mosè Anaide  
La speranza compia:  
Di Dio la fede confessò Maria.  
Popol t'allegra!.. Vedi tu pei cieli  
Brillar quell'arco immenso? - Egli è l'Eterno,  
Che in questo dì solenne  
Conferma al popol suo lega perenne.

**CORO** Qual prodigio novel!

**VOCE MIST.** Mosè, t'accosta.  
Compie il Signor le sue promesse. - Oh, vieni!  
Colmo di gioja il petto,  
Vieni a ricever le sue Leggi. — Ebrei!  
A novelli furor' vi disponete.  
Vêr Faraon movete:  
A Dio fedeli siate...  
Gloria è per voi, se in nome suo pugnate.

(Mosè va a prendere le Tavole della legge, le presenta agli Ebrei, e questi si prostrano)

TUTTI Dio! possente in pace e in guerra,  
 Cui ciascun si de' piegar:  
 Noi giuriam prostrati a terra  
 Le tue leggi d'osservar.

MOSÈ Dell'ajuto divin fatti omai saldi,  
 A tutto, i cor' devoti, or sian disposti.  
 La gratitudin nostra a Dio mostriamo;  
 E i figli primogeniti,  
 Sacrati all'ara, in onta al Prence indegno,  
 Sian di nostra salvezza e prezzo e pegno.

*(i primogeniti vengono consacrati)*

TUTTI

La dolce aurora	Questa col Cielo
Che il ciel colora,	Casta alleanza
Promette un giorno	Darà fidanza
Più bello ancor.	Ai nostri cor'.
Popol! fedele	Per essa un padre
Ti serba a Dio;	La terra ottenga:
E l'Angiol rio	Per lei si spenga
Fia lunge ognor.	L'ostil furor.
Questo primiero	Ah! quest'aurora
Nodo sincero,	Che il ciel colora,
È un puro omaggio	Promette un giorno
Del nostro amor.	Più bello ancor.

MOSÈ» Siate presti a lasciar del Nil le rive,  
 »Chè quest'oggi cadranno i ceppi nostri.  
 »Omai, sotto altri cieli,  
 »Lunge da questi mostri,  
 »Le tombe abbraccerem degli avi nostri.

*(partono tutti, tranne Ana.)***SCENA IV.**

ANAIDE, poi AMENOFI.

ANA. Dio, che vegli su me... deh! tu perdona  
 L'angoscia di quest'alma. Estinta un giorno

Sia la colpevol fiamma...  
 Oh, Cielo!... ed è pur lui... desso... *(per partire)*

AME. Anaide?

Tu fuggirmi?

ANA. A mia madre obbedir deggio.

AME. Ah! de' miei beneficj  
 Tal mi doni mercè?... questo è l'amore  
 Che tu mi promettesti?

ANA. »Io v'amo... io v'amo...

»Aménofi: a voi presso,  
 »Troppo felice, ohimè! stata io sarei;  
 »Ma del destin la più imperiosa legge  
 »Non mi sapria, rapita all'idol mio,  
 »De' beneficj vostri impor l'obblio.

AME.» Credi tu, ch'io consenta a scior tuoi nodi?  
 »Schiava! tu m'appartieni.

ANA.» Sotto la mano io piego  
 »Più possente e più cara  
 »Che me tien trista e oppressa in questi luoghi.

AME.» Che mi cal di Mosè, della sua stirpe,  
 »E di tua madre istessa?

»Non son, non sono io forse  
 »Il figlio del Signor dell'Universo?

ANA.» Ma desso ha pure il suo... questi è il mio Dio.

AME. Oh! per l'estrema volta  
 Parla: vuoi tu seguirmi?

ANA. A me l'amore

Guerra estrema imponea; ma il suo rigore  
 Non temo io no, se vivere per voi  
 Più a lungo non poss'io. —

Fuggirvi io deggio... ah, sì, fuggirvi!.. Addio.

AME. Ah! se puoi così lasciarmi,  
 Se già tace in te l'affetto,  
 Di tua man pria m'apri il petto,  
 E ne squarcia a brani il cor.

ANA. Ma perchè così straziarmi,  
Perchè farmi più infelice?  
Questo pianto a voi non dice  
Quanto è fiero il mio dolor?

(a 2) Non è ver che stringa il Cielo  
Di due cuori le catene,  
Se a quest'alma affanni e pene  
Costò sempre il nostro amor. *(odesi suono festivo)*

ANA. Ah! qual suon!.. già d'Israele  
Son raccolti i fidi... addio!

AME. Chi sarà quell'uom, quel Dio,  
Che da me ti può involar?

ANA. Deh! lasciate.

AME. Invan lo sperì!

ANA. Ah! temete.

AME. Orrendi e neri  
Cadan tutti sul mio capo  
Del tuo Dio gli sdegni e l'ire.  
Ma funesto un tanto ardire...

ANA. L'alma mia non sa tremar.

(a 2) Dov'è mai quel core amante,  
Che in sì fiero e rio momento  
Non compiangia il mio tormento,  
Il mio barbaro penar.

AME. »Per comando del Re tutti gli Ebrei  
»Piegar denno a mie leggi. — Io gli scioglieva,  
»Tu l'odio in me risvegli; e quel furore,  
»Che me trascina, or più frenar non posso.  
»Vado a Mosè: ch'egli oda  
»Co' miei decreti, quanto amarti io seppi...  
»Tutti, e per sempre, gemeran fra ceppi. *(parte)*

ANA. »Ah! quale il fato reo nembo ha destato!  
»Forse a pena più orrenda è il cor serbato.

## SCENA V.

MARIA, ELISERO, CORO D'EBREI, e *della.*

CORO All'etra, al Ciel  
Lieto Israel  
Di gioja innalzi i cantici.  
ELIS. Offra al suo Dio benefico  
In olocausto il cor,  
Di puro ardente amor  
Devoto omaggio.

CORO Confìn non ha  
La sua bontà,  
Punì l'infido Egizio.  
MARIA Ed al diletto popolo  
Col suo divin poter  
I lacci fè cader  
Di rio servaggio.  
ELIS. Di Abram, d'Isacco,  
Dio di Noè...  
TUTTI Sian lodi a te.  
ELIS. Fattor del tutto,  
Signor dei Re...  
TUTTI Sian lodi a te.  
PARTE Per te risuonino  
I sacri timpani,  
Te i canti armonici  
Per sempre esaltino...  
TUTTI E fin la postera  
Gente remota,  
Ammiri e veneri  
Stupida e immota,  
Nei gran prodigi  
Di questa età,  
La tua giustizia,  
La tua pietà.

ELIS. CORO Dio di Noè!  
 MARIA CORO Sian lodi a te.  
 ELIS. CORO Signor dei Re!  
 MARIA CORO Sian lodi a te.  
 ANA. Tutto sorride intorno:  
 Io sola... oh rio penar!  
 In così lieto giorno  
 Mi struggo in lagrimar.  
 Gran Dio, se al tuo cospetto,  
 Fallace è un tanto ardor,  
 Tu del tuo santo affetto  
 Infiamma questo cor.  
 MARIA Mia figlia... Oh Ciel!.. che veggo?  
 ANA. Non reggo - al mio dolor.  
 MARIA Dolor?... ma un tale istante...  
 ANA. È tristo a un core amante.  
 MARIA Se il Nume lo condanna,  
 Vinci un fatale amor.  
 ANA. (Questa virtù tiranna  
 In me non sento ancor.)

## SCENA VI.

MOSÈ, AMENOFI, AUFIDE, e detti.

MOSÈ Che narri?  
 AME. Il ver.  
 MOSÈ M'inganni,  
 Nè a' detti tuoi do fede.  
 ELIS. E insiste ancor? non cede?  
 AME. Favella il padre in me.  
 Il cenno è rivotato  
 Che i ceppi tuoi sciogliea;  
 E la partenza ebrea  
 Per or sospende il Re.

ELIS. Oh qual perfidia!  
 CORO Ohimè!  
 MOSÈ Superbi! Iddio lo vuole,  
 Iddio lo esigerà.  
 AME. Palesi son tue fole.  
 ELIS. MOSÈ Oh error! oh cecità!  
 ANA. Prence!... gran Dio!..  
 AME. T'accheta.  
 ANA. Ah!.. se il vuol Dio...  
 MOSÈ Fra poco  
 La grandine ed il fuoco  
 L'Egitto struggerà.  
 ELIS. Ti piega.  
 AME. Audace! Amici,  
 Cada costui. (*additando Mosè agli Egizii*)  
 ANA. No, mostro...  
 Sia salvo...  
 CORO Il sangue nostro  
 Prima si verserà. (*in atto di difesa*)  
 AUF. Ferite, distruggete! (*ai soldati*)  
 ELIS. MAR. Mosè voi difendete. (*agli Ebrei*)  
 CORO Oh! non temer.  
 ANA. Che osate?

## SCENA VII.

FARAONE, SINAIDE, Seguito, e detti.

FAR. Fermate, audaci, olà!  
 ELIS. MOSÈ Tu all'idea di tanto eccesso  
 Fremi, o Nume onnipossente.  
 Già da un vortice d'affetti  
 Chi ti oltraggia io veggo oppresso:  
 Provi l'empio - un tristo scempio  
 Che punisca il grave error.



GLI ALTRI All' idea di tanto eccesso  
 Geme, avvampa il cor dolente,  
 E da un vortice d'affetti  
 Combattuto in seno e oppresso,  
 Delle stelle - ognor rubelle  
 Sente il barbaro rigor.

AME. Padre!

MOSÈ Signor!

AME. Costui

Fu ardito a segno...

MOSÈ Io mai

Credei che i cenni tui

Osassi rivocar.

FAR. Vile! lo dissi, e il voglio.

MOSÈ Ah! dunque è ver?

FAR. L'orgoglio

Deponi, o alle ritorte...

SIN. Cessa, mio Re!

AME. Di morte

Degno è il fellon.

ANA. Crudele!

FAR. Se nuovo ardire ostenta

Io lo farò svenar.

MOSÈ Tu del mio Dio paventa:

Arresta i fulmin' suoi;

E il fallo tuo, che 'l puoi,

Ti affretta ad emendar.

FAR. Schiavo, ti abbassa e taci:

Frena quei detti audaci:

E al tuo Signore apprendi

Da schiavo a favellar.

MOSÈ No; viva il Dio di Giuda,

Che i figli suoi difende:

Mira se chi l'offende

Sa pronto fulminar. *(scuote la verga, ed*

*il Sole si oscura)*

FAR. Cielo, qual turbine!  
 SIN. L'aere s' oscura!  
 AME. Ahi! scoppia il fulmine!  
 AUF. Ah! mugge il tuono!  
 ANA. Ah! dove sono!  
 Ovunque incalzami  
 Alto terror.

MOSÈ ELIS. EBR. Dio così stermina

I suoi nemici.

Temete, o perfidi,

Sue furie ultrici:

È questo un segno

Del suo rigor.

ANA. Rimorsi barbari

Deh! mi lasciate,

Troppo una misera

Voi tormentate:

Troppo mi lacera

Fiero dolor.

GLI ALTRI Oh quale smania!

Quale spavento!

Da quante furie

Straziar mi sento!

Da quanti palpiti

È oppresso il cor!

FINE DELL' ATTO PRIMO.



## ATTO SECONDO

### SCENA I.

#### Galleria interna nella reggia di Faraone.

FARAONE, SINAIDE, AMENOFI, GRANDI, DAMIGELLE,  
GUARDIE, SACERDOTI, GUERRIERI, EC.

*(La più profonda oscurità regna sulle scene)*

CORO **A**h! chi ne aita? oh Ciel!  
Si tenebroso vel  
Quando si squarcerà?  
AME. Mi opprime un freddo gel;  
L'alma mancando va.  
SIN. FAR. A pena sì crudel  
Reggere il cor non sa.  
CORO O Nume d'Israel,  
Deh! cada il tuo rigor  
Sul capo al seduttor,  
Che alla promessa fe  
Rese spergiuo un Re.  
FAR. *(Rimprovero tremendo,*  
Non lacerarmi il petto!

Ah! troppo il mio comprendo  
Reo pertinace error.)  
AME. *(Qual di contrarj affetti*  
Sento fatal conflitto!)  
SIN. Oh, desolato Egitto!  
Oh, giorno di terror!  
CORO Stanno al tuo piè, Signore,  
I figli tuoi dolenti:  
Invano a tai portenti  
Resiste il tuo rigor.  
FAR. Venga Mosè.  
AME. *(Qual cenno!)*  
SIN. Fia ver?  
CORO Mosè s'affretti.  
SIN. Alfin ti sei deciso?  
FAR. I torti miei ravviso.  
AME. *(Perdo Anaide.)*  
SIN. *(Oh gioja!)*  
CORO Ah! già di speme un lampo  
Sul cor mi balenò.  
AME. Per me non v'è più scampo:  
Misero, che farò?  
CORO O Nume d'Israel,  
Se brami in libertà  
Il popol tuo fedel,  
Di lui, di noi pietà.

### SCENA II.

MOSÈ, ELISERO, e detti.

MOSÈ La tua voce mi chiama, ebbene... che vuoi?  
AME. *(Qual superba favella.)*  
FAR. Della sciagura sotto il peso oppresso  
Da te un popol che geme ajuto aspetta.

AME. (Fremo di sdegno.)

MOSÈ Hai divisato forse,  
Schiavo del vile Osiride,  
Con vani giuramenti  
Hai divisato, o perfido, sfidare  
Lo sdegno ancor d'un Dio che ti persegue?

AME. (Quale oltraggio!)

FAR. Sedotto  
Dalle scaltrite frodi  
D'un indegno impostor, spesso, no'l nego,  
A mia fede mancai: ma pure adesso  
Riconosco i miei torti;  
E, se ci dai salvezza,  
E fai sgombro l'orror di questa notte,  
Te partir lascio, e i tuoi potran seguirti.

SIN. (Oh, cara speme!)

AME. (Io fremo.)

MOSÈ Ancor io voglio  
Il Divino Creator fausto pregarti.

ELIS. Ma pensa ben che Iddio  
Legge in tuo cor.

MOSÈ Temi la sua vendetta...  
Il giusto suo furor.

AME. (Orgogliosi.)

MOSÈ Faraon... lo prometti?

FAR. Il giuro!

MOSÈ Oh! pensa,  
Che se ancor mente il labbro tuo... sciagura  
Ti sta sul capo orrenda...

FAR. Il Re te 'l giura.

MOSÈ Eterno! immenso! incomprendibil Dio!

O tu che vegli ognora  
De' tuoi servi allo scampo, e 'l popol tuo  
Colmi di benefizj; ah! tu che in giusta  
Lance dell'opre nostre osservi il peso;

Ah! tu che sei il Santo, il Giusto, il Forte,  
Che l'oppressor del popol tuo punisci,  
Glorifica il tuo nome,  
Fa pompa di clemenza,  
E dell'Egitto a nuova meraviglia  
Il lume che sparì rendi alle ciglia.

(scuote la verga, ed alle tenebre succede il più luminoso giorno)

TUTTI Oh! qual portento è questo!

AME. (Prodigio a me funesto!)

TUTTI Oh luce desiata!

MOSÈ ed ELIS Celeste mau placata  
Chi è mai che non comprende  
A prove sì stupende  
L'immensa tua bontà?

SIN. Stupor m'agghiaccia il core,

FAR. Muto il mio labbro rende...

ed  
AME. Chi ad opre sì stupende  
Resistere potrà?

ELIS. Egizii!

MOSÈ Faraone!

ELIS. Di questa luce un raggio,  
Rischiari ancor tua mente.

MOSÈ E il Nume onnipossente  
Quai figli v'amerà.

FAR. Non più: pria del meriggio,  
Con quanti v'ha de' tuoi,  
Là nel Deserto puoi  
Muover sicuro il piè.

AME. Ma pria rifletti...

SIN. Ancora  
Vuoi contrastarlo?

MOSÈ Ingrato!

AME. Ma la ragion di Stato...

ELIS. Ceda al voler del Cielo.

SIN. È intempestivo il zelo.

FAR. Luogo a pensar non v'è.  
 AME. (Oh, crude smanie!  
 E come.... ah! misero!  
 Perder quell' Angelo  
 Come potrò?)  
 GLI ALTRI Voci di giubilo  
 D'intorno echeggino,  
 Di pace l'Iride  
 Per noi spuntò. (tutti partono)

## SCENA III.

FARAONE ed AMENOFI.

FAR. Tu ben udisti il mio voler qual sia:  
 Apprendi adesso qual m'ho in cor speranza.  
 È tempo omai che pieghi  
 Alle leggi d'Imen. Regal donzella,  
 Nata dal Re d'Assiria, era ben degna  
 Della tua scelta, e la sua man t'è offerta.  
 D'Aménofi le nozze e d'Elegina  
 Far note io deggio al popolo di Memfi,  
 Sicuro omai che al mio voler t'arrenda;  
 Ma.. taci?.. gemi?.. Oh! fa che il vero intenda.

AME. Parlar, spiegar non posso  
 Quel che nel petto io sento.  
 Ah! no .. del mio tormento  
 Darsi non può maggior.

FAR. È il ciel per noi sereno,  
 Se pria fu avverso e fiero:  
 Ti calmerà, lo spero,  
 Dolce e soave amor.

AME. No... sempre sventurato...

FAR. Perché? Qual tristo fato?

AME. Padre, ah! non sai!...

FAR. Favella...  
 AME. La mia nemica stella  
 Mi vuole oppresso ognor.  
 FAR. È a te ragion rubella...  
 Non ti comprendo ancor.  
 AME. (Non merta più consiglio  
 Il misero mio stato;  
 E il più fatal periglio  
 Vo intrepido a sfidar!)  
 FAR. (Palpito a quell'aspetto!  
 Gemo del suo dolore!  
 Ah! qual sarà l'oggetto  
 Del grave suo penar?) (parte)

## SCENA IV.

AMENOFI, poi SINAIDE, e Seguìto.

AME. » Quale abisso di mali! orrenda sorte!  
 » Tutto, ohimè! mi persegue, e tutto accresce  
 » La mia miseria, il mio dolente stato,  
 » L'immenso mio soffrire....

» Io... scordar Anaide?.. ah! pria morire!  
 SIN. Mentre d'Isi nel tempio alla gran festa  
 Ognun si reca, tu stranier qui resti  
 Mesto e soffrente?

AME. Tu il mio cuor conosci.

SIN. » Conosco l'amor tuo: di qual lusinga  
 » Ti pasci io so.

AME. » Senza Anaide, un peso  
 » È la vita per me.

SIN. » Nodo più illustre  
 » Ti prescrive il dover. Mosè rispetto,  
 » Chè il suo Nume fu il mio:  
 » Cuor di madre ho per te, ma pensa... oh! pensa

»Allo Stato, a tuo padre,  
 »Traditi entrambi dall'amor ond'ardi.  
 Erede, o figlio, del poter supremo  
 Te perdendo...pon fede a' detti miei..  
 Perdi Mosè, Anaide e in un gli Ebrei.

Ah! d'un'afflitta il duolo  
 Parli al tuo core oppresso:

Trionfa di te stesso,  
 Fa pago il mio desir.  
 Cedendo...ah! puoi tu solo  
 Calmare il mio soffrir.

CORO Parli al tuo cor quel duolo,  
 Fa pago il suo desir.

AME. (Ah! questo amor può solo  
 Ogni mio ben compir.)

SIN. Ma, tu taci?...giusto Cielo!  
 Nè ti pieghi al mio dolor?

AME. A vendetta, a strage anelo:  
 Di Mosè squarciar vo' il cor.

SIN. Dei! che ascolto...tu deliri.

AME. Fra i tormenti, fra i martiri  
 L'inuman spirar dovrà.

SIN. Ah! bandisci dal tuo core  
 Tanto sdegno, tanto orrore...

AME. Per mia mano perirà.

UNA VOCE Moviam, moviam al tempio (da lontano)

Iside a festeggiar:

La madre degli Dei  
 Venite ad onorar.

SIN. Ah, vien! chiamato sei...  
 Fia colpa il più restar.

Calma quell'ira, e cedi  
 Al mio pregar ardente;

Il mio dolor tu vedi,  
 Nè ancor t'arrendi a me?

AME. Ti rassicura: al tempio  
 Volgerò teco il piè.

SIN. (Che ascolto!..oh! qual nell'alma  
 Piacer mi scende ancor!

All'amor suo la calma  
 Io deggio del mio cor.

Ventura, onor e gloria  
 Gli sian propizj ognor.)

AME. (Giorno è per me di lagrime,  
 Di lutto e insiem d'orrore.)

CORO Giorno di gloria! Ah! splendere  
 Torna la speme ancor.

FINE DELL'ATTO SECONDO.



## ATTO TERZO

### SCENA I.

#### Portico del tempio d'Iside.

FARAONE, SINAIDE, AMENOFI, OSIRIDE, GRANDI,  
SACERDOTI, GUARDIE e SOLDATI.

CORO

**O** tu che sei  
Del Ciel Regina,  
D'uomini e Dei  
Madre divina,  
Seconda i voti  
Del nostro cor.

Sorridi al Mondo  
Nel tuo splendor,  
E il Nil fecondo  
D'ogni tesor  
Al suol Egizio  
Darà favor.

OSIRIDE

Qual dolce ebbrezza  
L'alma respira!  
Popoli e Regi

La Dea m'inspira:  
Per me vi detta  
Leggi d'amor.

FAR. Divini appoggi della mia corona,  
Ministri tutti degli altari, io voglio  
Che fausti i Numi a me imploriate e al soglio.

OSIR. Sia per Memfi un tal dì giorno di gioja!  
Con gli stessi tributi

E con gli stessi onori  
I nostri veneriam Dei protettori.  
Le vostre offerte a lor recate, i serti  
Sian sospesi d'intorno;  
E, cinto il crin di fiori,  
In estasi soave omaggio date  
Alla gran Diva, e in suo favor sperate.

(DANZE)

### SCENA II.

MOSE, ELISERO, ANAIDE, MARIA, e detti.

Mosè La tua promessa a reclamar io vengo.  
Non obblia Faraon qual giuro il lega,  
Qual mercede a Mosè fosse giurata:  
Io vengo a reclamar la fe a me data.

FAR. Terrò il mio giuro. - Nei deserti andate:  
Sotto funesti auspici

I vostri sacrifici - offrite a un Dio  
Che per ben quattro lustri  
Vi lasciò fra miei ceppi.

OSIR. E pria che il popol tuo Memfi abbandoni,  
Pria che libero ei vada, a' nostri Numi  
Diasi mercè... si plachi il loro sdegno;  
E alla Madre del Mondo, alla Divina,  
Popolo Ebreo, la tua cervice inchina.

Mosè Chi? noi? Noi piegheremo innanzi a questi  
Mendaci Dei la fronte? Oh! mal, chi sia  
Mosè, conosci il popol suo, sua fede.  
Un Dio per noi v'ha solo, e in lui si crede.

OSIR. È questo, o Re, l'istante  
Di punir tanti oltraggi.

Mosè Sprezzo le tue minaccie... al Prence io parlo.

OSIR. L'odi!

AME.

Anaïde!

SIN.

(Oh! come mai salvarlo.)

## SCENA III.

AUFIDE, con alcuni Grandi, e detti.

AUF. CORO A tristo fin ridutti

Noi siam per gran portento.

Su i tempestosi flutti

Del Nil, sta lo spavento:

Tinta di sangue è l'onda

Che facea specchio al ciel.

L'eco ripete un murmure,

Un suon lontan di guerra:

Per sotterranee folgori

Sembra scoppiar le terra;

Pregno d'insetti è l'aere

Onde son guasti i campi:

Sembra or che tutto avvampi,

Or che sia tutto gel.

Il vento del deserto

È simile al veleno;

E versa morte in seno

Al popol tuo fedel.

FAR.

Oh Numi! - In tal periglio

Che far degg'io?.. parlate

OSIR.

Punite.

ANA. MAR. DON. Perdonate.

SIN.

Padre tu sei, sei Re.

OSIR.

Punite voi que'rei.

AME.

Sì tardo io non sarei.

MOSE

Il vostro error negate.

SIN.

Abbian gli Ebrei mercè,

MOSE

Finchè n'hai tempo, o Prence,

Gli occhi dischiudi al vero:

Piega al mio Dio... l'impero

Salvo con te sarà.

OSIR.

Bestemmia!

SIN.

Oh sposo!

MAR. ANA. ELIS.

Oh, patria!

Oh duol!

OSIR. CORO

Vendetta!

SIN. ANA. MAR. ELIS.

Grazia!

Clemenza!

CORO

Iside! Osiride!

SIN. ANA. MAR. ELIS.

Dio d'Israel, pietà.

OSIR.

Serapide!

MOSE

Iehova!

OSIR. Nume eterno che imperi alla luce,

e MOSE Che passeggi sui nemi frementi,

Sfrena omai, sfrena omai gli elementi,

E punisci chi oltraggio ti fa.

MOSE Viva il Dio d'Israello! (*agita la verga, s'estinguono*

TUTTI

Che vedo! *l'are, ec.*)

Qual prestigio!

OSIR.

A me stesso no'l credo:

Manifesto è de' Numi il pensier.

MOSE

Del mio Dio manifesto è il voler.

TUTTI

ANA. SIN. MAR. Mi manca la voce,

Mi sento morire;

Sì fiero martire,

Chi può tollerar?

MOSE ELIS.

Lor toglie la voce

La piena dell'ire;

Sì fiero martire,

Non san tollerar.

GLI ALTRI

Mi toglie la voce

La piena dell' ire;

Sì fiero martire

Non so tollerar.

MOSÈ Faraon, cedi alfine.

OSIR. Sia punito il reo popolo.

CORO

T'affretta.

Il tempo incalza.

MOSÈ

In nome

Del Dio vivente.

OSIR.

In nome d' Isi.

FAR.

Ebbene

Io compirò i decreti

De' miei Dei, del tuo Dio: di ferri carchi

Sian tutti in questo giorno i schiavi Ebrei:

E questa turba ria

Fuori di Memfi trascinata or sia.

ANA. MAR. ELIS. Oh Ciel!

AME.

Vieni Anaide.

ANA. No, Aménofi: giammai.

AME. Veglia su dessa tu... sprezza i perigli.

MOSÈ Costanza e fe... siam di Giacobbe figli.

Non l'ardor in voi manchi e la fede:

È la morte al reo solo d' orror.

ANA. ELIS. MAR. SIN.

Ah! quel Dio che nel core mi vede

Farà scemo cotanto rigor.

ALTRI

Sia distrutta una stirpe ribelle,

Morte scenda degli empj nel cor.

MOSÈ

Raddoppiate di zelo e d' amore,

È il Signor che vi chiama, il Signore:

Non temete, vi guida Mosè.

ANA. MARIA ELIS.

La tua voce ella è questa, o Signore,

Che ci scende soave nel core.

Più la morte a temersi non è.

MOSÈ Pel mio labbro vi parla il Signore!

Dolce speme vi scenda nel core,

Sempre è Dio dove alberga Mosè.

AME.

Non fuggirmi; e se ancor nel tuo core

Torna dolce la voce d' amore,

Deh! ti prenda pietade di me.

ANA. ELIS. MOSÈ MARIA

Confine avran gli scempj

Avrà il dolor confin,

E piomberà sugli empj

Il fulmine divin.

GLI ALTRI

Il vostro pianto è vano

Vano il furor sarà.

Di Faraon la mano

Su voi pesar dovrà!

MOSÈ

Non l'ardor in voi manchi e la fede:

È la morte al reo solo d' orror.

ANA. SIN. ELIS. MARIA

Ah! quel Dio, che nel core mi vede,

Farà scemo cotanto rigor.

GLI ALTRI

Sia distrutta una stirpe ribelle!

Morte scenda degli empj nel cor!

FINE DELL' ATTO TERZO.





## ATTO QUARTO

### SCENA I.

**Deserto: veduta del Mar Rosso.**

AMENOFI, ANAIDE.

ANA. Dove mi guidi tu? Sgombra mia tema.

AME. Presso di me, presso colui che t'ama.  
Onde il timor? — Io comandar potrei...  
Pure... io t'imploro:  
E sol chieggo ottenerti  
Dalle mani di lui ch'odio e detesto.

ANA. Veder mi sarà dato  
Mosè?... mia madre?

AME. In breve, e in questo loco,  
Se all'amor mio ti rendono,  
Del padre io frango il cenno,  
E all'implacabil odio  
Dei sacerdoti d'Iside, sottraggo  
Gli Ebrei proscritti - all'amor mio che importa  
Del soglio lo splendor? Amarti, amarti...  
Possederti è mia legge; e voto io faccio

Di rinunciare al trono,  
Se con te no 'l divido, e tuo non sono. -

ANA. Quale assalto! qual cimento!  
Che far deggio in tal momento.

AME. Non temer: t'arrendi, o cara;  
Cedi ai voti dell'amor.

ANA. D'una vittima infelice  
Tu non sai lo stato orrendo:  
Dio mi chiama, a lui m'arrendo,  
Ma con te rimane il cor.

AME. Cedi! ah cedi, e fammi lieto  
Dell'amor che a me ti lega:  
È un amante che ti prega,  
Che si strugge, e per te muor.

ANA. (Riedi a me, poter divino,  
Quel valor che langue omai:  
Più non reggo; e a lui vicino  
Tutto obblío, mi manca il cor.)

AME. (Tu d'amor poter divino,  
Più coraggio infondi in lei;  
E del suo, del mio destino,  
Abbi tu pietade, o amor.) *(odesi la marcia)*

ANA. »Ascolti tu questo festivo suono? *(degli Ebrei)*  
»Egli è Mosè.

AME. »De'voti suoi la meta  
»Crede raggiunta. Egli m'udrà. Sciagura  
»Per l'orgoglioso, se al mio dir non cede,  
»S'ei può ingannar, se può tradir mia fede!  
*(si pongono in disparte)*

### SCENA II.

MOSE, MARIA, ELISERO, EBREI *incatenati e detti.*

Mosè È questo, o figli, il giorno in che avran fine  
I vostri mali. Da Mosè scortati

Voi premerete il suolo  
Della Terra promessa.

MARIA Io, sol io piangerò l'amata figlia.  
Anaïde in poter d'un empio amore  
M'abbandonava, e per lei gemo in core.

MOSÈ Iddio la veglierà.

ANA. Dessa è a' tuoi piedi.

MARIA » Mia figlia! Oh immensa gioja! ella mi è resa.

MOSÈ » Beneditene Iddio.

ANA. » Vedete in lui

» Il mio liberator.

MOSÈ » Egli?

AME. » M'ascolta:

» È breve il tempo. - A te ne vengo, e voglio

» Libero favellar. Tu vedi appieno

» Quale per Anaïde amor m'accende.

» L'oggetto io possedea de' voti miei:

» Potea forzarla a schiavitù, e volli

» Da te ottenerla: consacrar io volli

» Alla sua madre innante i giuramenti

» D'un Imen...

MOSÈ » Riprovato

» Dal padre tuo.

AME. Scelga Anaïde istessa

Fra Sinaïde tosto e fra Maria,

Fra Memfi e la sua patria,

Fra il suo amante e il suo Dio.

Potrei confonder voi con un accento;

Ma d'Anaïde il solo affetto or sento.

ANA. Qual orribile sciagura!

Ah! di me che mai sarà?

Questo cor che ai mali indura

Più conforto aver non sa.

Deh! pietoso a me ti rendi,

Tempra, o Cielo, il mio dolor.

Tu la vittima difendi

Del dovere e dell'amor.

MOSÈ Anaïde?..

AME. Oh! non tentarla.

MAR. ELI. Dio, sostienla in tuo favor.

MOSÈ Ti decidi: or scegli... parla!..

Fra Dio scegli e fra l'amor.

ANA. Dio, la vittima difendi

Del dovere e dell'amor.

MAR. MOSÈ e ELIS.

A quel cor la pace rendi,

Dio pietoso in tuo fervor.

ELIS. Anaïde?

MARIA Amata figlia?

EL. MAR. A Dio fido serba il cor.

CORO Al dover pensa, alla patria.

MARIA ELIS. MOSÈ e CORO

Temi l'ira del Signor.

ANA. Ah! decisi... il Ciel m'ispira.

Obbedisco al mio Signor.

AME. Anaïde!.. Hai desta l'ira

Che sopita era in mio cor.

GLIALTRI Cede al Nume che la ispira,

ANA. E trionfa del suo cor.

Un sol prego, e fia questo l'estremo,

Pel soffrente io ti porgo, o Signor.

Fa ch'ei ceda al poter tuo supremo,

A te il chiama, e in lui spegni l'amor.

Io lo amai, per te spensi il mio foco,

Nè al mio voto negar puoi favor.

AME. (A vendetta or amor cede il loco,

Scampo alcun più non resta per lor.)

ALTRI Oh ventura! essa a gloria del Cielo

Rinunziava ai prestigi d'amor.

MOSÈ » Udisti il suo voler?

AME.

» Di morte il cenno  
 » Pronunziava il suo labbro.  
 » Udite, Ebrei, qual nembo vi minaccia.  
 » Faraone v' insegue,  
 » Cinto d' immensi armati.  
 » Del popol tuo, carico di catene,  
 » L' inutile coraggio avrà ricorso  
 » Nel mar soltanto.

CORO

» Ah! contro noi s' avvanza  
 » Faraon!

MOSE

» Noi sfidiam gli iniqui; e Dio  
 » Sorge a nostra difesa.

AME.

» Ebben, morrete.  
 » Tosto mi rivedrete  
 » Armato di vendetta. - Ebrei! pensate,  
 » Allor che il mio furore  
 » Vendicherà l' oltraggio ond' io sì fremo,  
 » Ch' ella vi trasse a questo punto estremo. *(parte)*

MOSE

» Dai potenti mortali  
 » Nulla abbiamo a temer. L' amico vostro,  
 » Il padre omai seguite:  
 » Temete Iddio, ch' ei tutto può - venite.

### SCENA ULTIMA.

#### Le sponde del Mar Rosso.

MOSE, ANAIDE, MARIA, ELISERO, e CORI.

MOSE

In tal momento orribile  
 Poder irresistibile  
 M' innalza al Ciel,

GLI ALTRI

Gemendo  
 Noi t' invochiam, Mosè.

MOSE

E d' Israello Iddio  
 Invoca sol Mosè. —

Dal tuo stellato soglio  
 Signor, ti volgi a noi;

MOSE CORO

Pietà de' figli tuoi,  
 Del popol tuo pietà.

ELIS.

Se pronti al tuo volere  
 Sono elementi e sfere,  
 Tu amico scampo addita  
 Al dubbio errante piè.

CORO

Pietoso Dio, ne aita:  
 Noi non viviam che in te.

ANA.

La destra tua clemente  
 Scenda sul cor dolente,  
 E farmaco soave  
 Gli sia di pace almen.

CORO

Il nostro cor che pave  
 Deh! tu conforta almen.

*(Mentre gli Ebrei si avviano verso la sponda cala la tela)*

FINE.

